

MARTEDÌ  
29. OTTOBRE 2013

# LA VOCE

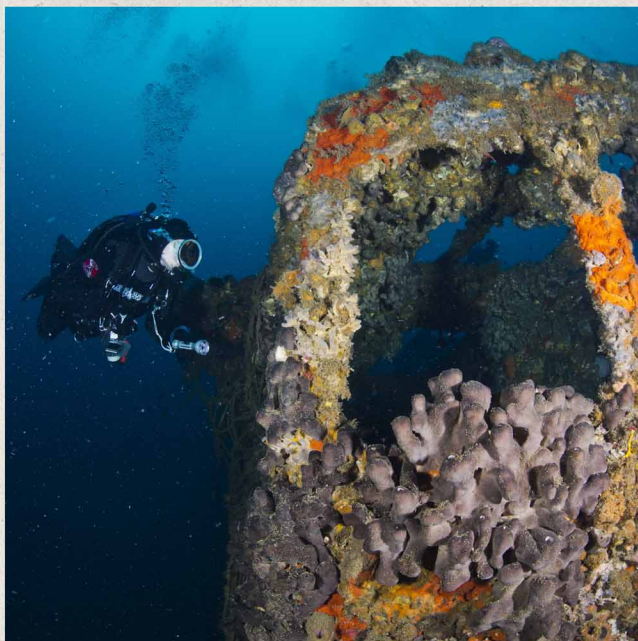


**DI ROMAGNA**  
**RIMINI & SAN MARINO**

Seguici anche su:  La Voce di Romagna  @lavocediromagna



ANNO XVI  
N. 299  
€ 1



Un sub ispeziona il relitto del **Baron Gautsch**

**CRONACHE DAL FONDALE** Il racconto della visita ad una delle navi più famose della costa orientale

## Immersione al Baron Gautsch, ucciso da una mina

Il fascino dei relitti è una di quelle spinte emozionali che convincono i subacquei a girare mezzo mondo. L'immersione su un relitto ha diverse sfaccettature, da una parte biologica, in quanto il relitto è una calamità per la vita sottomarina, dall'altra storica, essendo testimonianza di una guerra o di un disastro.

Il mare dell'Alto Adriatico, antichissimo crocevia di scambi commerciali, è stato anche teatro di molte battaglie e la presenza di relitti non è certo occasionale. Però il fondale basso, melmoso e sabbioso del versan-

**Il fascino dei relitti è una di quelle spinte emozionali che convincono i subacquei a girare il mondo**

te italiano, ha distrutto e sepolto in molti casi i resti sommersi.

Differente situazione nel versante Croato dove la presenza oggi di relitti è sicuramente maggiore. In particolare il mare d'Istria ha una densità di relitti così elevata da essere nominato

il paradiso dei relittari.

La Sub Rimini Gian Neri spesso attraversa l'Adriatico per organizzare splendide immersioni; uno dei relitti più affascinanti è sicuramente il Baron Gautsch, da alcuni definito il Titanic dell'Adriatico. Baron Gautsch era un piroscafo passeggeri che seguiva la rotta tra la bassa Dalmazia e Trieste. Durante il periodo della Grande Guerra e il Barone faceva spesso gli straordinari anche per portare i molti profughi che abbandonavano le zone non più sicure dell'Adriatico. Alle ore 11.00 del 13 agosto 1914, il "Baron Gautsch" salpa

dal porto di Lussingrande, diretta verso Trieste dove era previsto l'arrivo per le ore 18.00. La nave doveva mantenersi al largo per evitare una zona di mare minata dalla stessa Marina Austriaca. La giornata era bella, il mare calmo ma per una svista del capitano (che al momento del naufragio alcuni testimoni riferiscono essere stato in cabina in dolce compagnia), la nave entrò nel campo minato.

Alle 15:45 un'esplosione e la nave affondò in pochissimi minuti: delle 300 persone a bordo 130 morirono affogate.

**Filippo Ioni**